

Il retroscena

# Confindustria plaude, gli artigiani no e nel gruppo del Pd già cova la rivolta

## Imprenditori e politici: premiati e penalizzati dalle scelte

ANTONIO FRASCHILLA

LASCOPPIETTANTE giunta Crocetta spacca i partiti, tanti i malumori nel gruppo parlamentare del Pd, ed è lo specchio dei rapporti di forza all'interno dei poteri economici e dei sindacati dell'Isola. Perché se da un lato piace molto a quella Confindustria di Antonello Montante che vede nella squadra di governo una propria dirigente, Linda Vancheri, dall'altro fa storcere il naso ad altre associazioni di categoria, come la Cna: «In Sicilia il 90 delle aziende sono piccole o medie, non ci sono solo gli industriali», dice Mario Filippello. E se è vero che c'è una ex segretaria provinciale della Cgil in giunta, Mariella Lo Bello, il resto del sindacato puntava forte su Mariella Maggio. Mentre la Cisl, che poteva in parte essere rappresentata da Luigi Coclovo, anche lui messo alla porta, è «scettica» oggi sulla squadra di governo. Nel Pd e nell'Udc si registrano invece vere e proprie spaccature, con alcuni nomi in grande ascesa, come quelli di Beppe Lumia e Gianpie-ro D'Alia, e altri rimasti delusi: come i gruppi parlamentari sia del-



Antonello Montante

traddizioni — dice Filippello — e su i nominati che ancora una volta si dà grande spazio a Confindustria. Al governatore ricordiamo che il 90 per cento del tessuto economico dell'Isola è composto dalle piccole imprese».

Pochi sorrisi si vedono in queste ore anche nelle stanze dei principali sindacati. La Cgil pun-

tava molto sull'ingresso in giunta della segretaria uscente Maggio, e non è bastato indicare la Lo Bello, che risponde a logiche di correnti interne al Pd (quella di Crisafulli e Capodicasa). La Maggio non ha gradito il modo di operare di Crocetta: «Questa giunta non mi soddisfa per un semplice motivo: l'aver messo all'angolo i

partiti e i deputati». Il segretario della Cisl la pensa diversamente sui partiti, ma è comunque «scettico»: «Crocetta ha messo da parte certa politica e ha fatto bene, ma non so se questo governo è in grado di affrontare le emergenze», dice Bernava. Nessuna indicazione è arrivata dalla Uil: «Crocetta ha fatto una scommessa rischiosa, vedremo cosa farà», dice Claudio Barone.

La nuova squadra di Palazzo d'Orleans registra vincitori e sconfitti anche all'interno dei partiti. In casa Pd le correnti di Lumia, Papania-Genovese, Crisafulli-Capodicasa e Lupo — D'Antoni, hanno indicato tutte almeno un assessore. Lasciando però fuori dalle scelte buona parte del gruppo parlamentare: non a caso tra i più polemici è il capogruppo uscente, Cracolici, che contava di fare asse con Lumia. Scontenti si registrano anche in casa Udc: nel partito di Casini emerge ancora una volta la figura del segretario D'Alia, mentre i deputati, da Nino Dina a Lino Leanza, rimangono un passo indietro. E non sembrano per nulla soddisfatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Anche nella Cgil ci sono i malpencisti I dubbi della Cisl sull'esecutivo

L'Udc ma soprattutto del Pd, con Antonello Cracolici che voleva dare spazio all'area catanese ed era favorevole all'indicazione di Angelo Villari della Cgil. «Vediamo quanto durerà questo governo», ha detto laconicamente Cracolici. «Siamo amareggiati dalla conclusione della vicenda della giunta perché si poteva pure dire che i deputati servono perché l'aula deve essere governata, ma invece si è solo detto "deputati no" — dice Bruno Marziano — e trovo grave poi che si è arrivati all'indicazione dei nomi senza nemmeno una riunione di gruppo o di maggioranza. Se non siamo coinvolti non sentiremo alcuna partecipazione a questa rivoluzione». Insomma, all'Ars si annunciano tempi difficili per la nuova giunta.

Nel mondo economico sorride comunque Confindustria, che scommette «sulla possibilità di dare un'immagine diversa della Sicilia che possa attrarre investitori»: «Noto di positivo che Crocetta ha nominato una squadra fuori dalle logiche dei partiti e, come primo atto, ha messo alla porta alcuni burocrati, speriamo che lo spoil system continui», dice il presidente degli industriali, Montante, che aggiunge: «È vero che la Vancheri viene dal nostro mondo, ma per fare le cose bene occorre che tutta la giunta lavori nella direzione di dare credibilità alla Sicilia. Le imprese non hanno investito nell'Isola perché Raffaele Lombardo non era credibile. Adesso c'è l'opportunità di dare un'immagine diversa». Se Confindustria è soddisfatta, lo stesso non si può dire delle imprese artigiane. Il segretario della Cna non va per il sottile: «La nostra prima impressione è che in questa giunta ci siano molte con-



**FORMAZIONE**  
Nelli Scilabra



**ECONOMIA**  
Francesca Basilio D'Amelio



**TERRITORIO**  
Mariella Lo Bello



**BENI CULTURALI**  
Antonino Zichichi



**AGRICOLTURA**  
Dario Cartabellotta



**INFRASTRUTTURE**  
Antonino Bartolotta



**ENTI LOCALI**  
Patrizia Valenti



**LAVORO E FAMIGLIA**  
Esther Bonafede

© RIPRODUZIONE RISERVATA